

Comuni e Province di Perugia e Terni sono sul chi va là, la E45 è saltata come autostrada, ma la sanità ha i conti in ordine

La scure Def si abbatte sull'Umbria

► PERUGIA

Def: un acronimo che fa tremare i polsi agli enti locali umbri. Si tratta del Documento di economia e finanza.

“Bisogna che i tagli vengano riconsiderati, perché in 6 anni ci sono stati chiesti più di 17 miliardi di euro per il risanamento dei conti pubblici. Bisognerebbe fare un'operazione equa e si chiedesse alle altre amministrazioni dello Stato molto più di quanto è stato chiesto fin qui”. Così aveva tuonato Piero Fassino, sindaco di Torino e presidente dell'Anci, sulle indicazioni del Def. Sulla stessa lunghezza d'onda i sindaci umbri guidati dal presidente regionale dell'Associazione italiana comuni d'Italia (Anci), il narnese Francesco De Rebotti ma anche i presidenti delle Province di Perugia e Terni Nando Mismetti e Leopoldo Di Girolamo.

Per la verità il presidente del consiglio Matteo Renzi si è affrettato a dire che almeno per il momento non sono previsti tagli dei finanziamenti agli enti locali, in primis Regioni e Comuni. Ma allo stesso tempo si è cominciato a parlare di applicazione di meccanismi di costi standard.

E da questo punto di vista



Accorpamenti e tagli, stretta sulla sanità Secondo il Def del governo ma l'Umbria da questo punto di vista ha i conti in ordine

l'Umbria gioca bene le sue carte. Come è noto siamo primi tra le cinque regioni benchmark per due anni consecutivi per l'applicazione dei costi e fabbisogni standard.

“In sanità - ha tenuto bene a sottolineare Renzi - è ora di applicare i costi standard sia ai prezzi che alle poltrone”. I conti, almeno da noi, continuano a reggere. Come è no-

to lo scorso anno è stata registrata una situazione di equilibrio delle Aziende del servizio sanitario regionale e al tempo stesso di è andati alla riorganizzazione della rete ospedaliera. Tra i punti chiave la chiusura del Punto nascita di Assisi, l'individuazione complessivamente di cinque punti nascita hub nelle due Aziende ospedaliere.

Difficile, dunque che si possa operare ulteriori tagli nella sanità umbra.

Altra questione è quella delle infrastrutture. Come è nota la trasformazione della E45 in autostrada non è tra le 30 opere strategiche inserite nel Def del governo del premier Renzi. L'investimento, di quasi dieci miliardi di euro, del progetto preliminare del cor-

ridoio di viabilità autostradale Civitavecchia-Orte-Mestre Tratta E45-E55.

Un'opera che anche in Umbria aveva avuto molti pareri contrari. A marzo, come si ricorderà erano state consegnate al presidente del consiglio regionale Eros Brega 8500 firme contro la realizzazione di questa infrastruttura. Lo stesso consiglio comunale gran-

Segue...

de di Perugia, aveva dato parere contrario alla trasformazione della E45 in autostrada.

A farsi sentire sono anche i piccoli Comuni umbri che proprio questa mattina alle 10 terranno la loro assemblea nella sede dell'Anci a Perugia. Un appuntamento per certi verso atteso. Tra i punti all'ordine del giorno, preparato dal coordinatore della Consulta dei piccoli Comuni Giuseppe Chianella, il superamento del patto di stabilità, la legge regionale di riordino istituzionale ma soprattutto la gestione associata delle funzioni. Sono ormai quattro anni che i Comuni, soggetti ad obbligo, "combattono" con le gestioni associate delle funzioni fondamentali.

I legislatori nazionali e regionali sono intervenuti più e più volte, modificando ed integrando le norme, cambiando le funzioni da associare, prorogando la tempistica entro cui provvedervi, alzando le soglie di abitanti e ridefinendo le modalità per adempiervi.

Ma adesso non c'è più tempo da perdere. E' necessario in questi tempi difficili aggregarsi per ridurre i costi e garantire i servizi alle famiglie umbre. ◀